

Nell'orto trova una tartaruga azzannatrice

Pubblicato: Giovedì 26 Luglio 2012



«Una tartaruga troppo grossa e troppo aggressiva. Non può essere una tartaruga "nostrana"», questo è quello che ha pensato il pensionato che ha trovato nei pressi del proprio orto un esemplare di **“Tartaruga Azzannatrice”** (Chelydra serpentina).

Dopo la segnalazione, l'animale è stato sequestrato nei giorni scorsi dal personale del **Corpo Forestale dello Stato di Vergiate** e stamattina è stato consegnato al dottor Schneider che la terrà in cura per qualche giorno. Poi verrà affidata ad un'oasi di Pavia, autorizzata a detenere animali pericolosi e potrà così aggiungersi ad un gruppo di tartarughe della stessa specie.

Il rettile ha un guscio di quasi mezzo metro e pesa quasi 15 kg. Ha all'incirca 25 anni e probabilmente era tenuta illegalmente in casa da un privato. Una volta divenuta scomoda per le sue dimensioni e per la sua pericolosità forse è stata abbandonata.

L'animale, originario del Canada e della zona est degli Stati Uniti, non ha faticato a sopravvivere poiché la nostra zona è ricca di corsi d'acqua, habitat in cui solitamente questa specie vive. Inoltre durante l'inverno è riuscita ad infangarsi sotto il ghiaccio per ripararsi dal freddo. Altre tartarughe di origine tropicale sarebbero morte.

«**Queste piccole tartarughine nere un tempo erano vendute come comuni pet, animali da compagnia**», spiega il Dottor Schneider. Dal 1992 è entrata in vigore una legge che vieta l'importazione, la vendita e la detenzione di questa specie ritenuta pericolosa per l'uomo. «Chi le comprava non si informava su come sarebbero diventate.

E' quello che accade con le iguana, ancora in vendita: da una piccola lucertolina nel giro di 2 o 3 anni raggiungono i 2 metri di lunghezza e occorre avere una struttura adeguata per ospitarla in casa».

Dopo l'introduzione della legge moltissimi esemplari sono stati abbandonati per la paura di ricorrere in sanzioni. I proprietari non sapevano forse che potevano denunciarle alle Autorità e chiederne l'affidamento personale. L'abbandono di molti esemplari ha rappresentato e rappresenta tuttora un problema ambientale, poiché questi animali distruggono la flora dei nostri corsi d'acqua e creano dei disordini alla catena alimentare degli habitat lacustri. Quella che potrebbe sembrare una comune tartaruga in realtà è un potente predatore. Il suo collo infatti può allungarsi fino a 30 cm per azzannare la preda ed è carnivora.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

